

rogghiamoli, se in otio vile amassero meglio cambiar la gloria, & il rischio. Nò certo. Leggemo nelle loro lettere i loro voti; Chiedono bensì soccorsi, e si rallegnano di riceverli pronti; ma di resa nè pur s'ode una voce; nè pur traspira un pensiero. Spalanchiamo le porte, & in questo sacrario intendiamo i sentimenti de' sudditi, che altro udiremo, che applausi alla costanza degli animi, augurii alla felicità de' successi? Chi offre la persona; chi espone i figli; chi dona le sostanze. Sia gloria del governo, e del secolo, non s'è veduta pur mai tal prontezza, in cui gareggiano del pari col Principe i popoli; quegli in spargere i premii, questi in meritare le gratie. E se con volo più alto volemo sollevare il discorso, pare, che con precipitosi partiti cerchiamo di levar l'animo a' Principi di pensar più a' nostri soccorsi. Sò, che non potiamo lodarci, che siano stati abbondanti; ma dovemo compatire gl'impegni altrui, e compiangere i delirii de' popoli, c'hanno sin' bora turbato l'Italia. Hora si calmano questi; e pubblicata la pace d'Olanda, stà in procinto di chiudersi l'altra d'Imperio; e quella tra le due Corone, se non ha per le passioni precorso l'esempio, converrà per ragione seguirne le leggi. Chi dubita, che sciolto così valido braccio di forze maritime, e di terrestri, non sia se non altro per aprirsi alla Republica facilità di rinforzar le sue armate, e che non giunga il terrore sino alla Reggia de' Turchi, dove niente più s'apprende, che la pace de' Principi, e l'union de' Cristiani? Ma chi sarà, che applichi a portarci soccorsi, se prevenendo noi con la rinuntia di Candia gli ajuti, non volemo più tender le mani alla fortuna, nè aprir i cuori alle buone speranze? Anzi haveranno i Principi per sospetti i nostri consigli; nè si fideranno di entrar a parte de' nostri interessi, se faremo conoscere di preferire la pace alla gloria, e di amare più della difesa, l'otio, e la quiete. Sono questi fantasmi della paura, che si maschera con la prudenza. Che pace potremo havere co' Turchi, se non hanno soggetto di guerra, che l'opportunità, & il profitto? Hora combatteremo sulla soglia di Costantinopoli; tenemo del mare il dominio, il piede nel centro di Candia. L'Arcipelago ci esborfa tributi; i lidi dell'Europa, e dell'Asia son' esposti alle nostre invasioni; ma